

COMUNE DI CASALI DEL MANCO (CS)

"DICHIARAZIONE DI SINTESI" della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Strutturale Comunale adottato dal Comune di CASALI DEL MANCO (CS).

(art.17, comma 1, punto b) del D.lgs. 152/2006 e art. 27, comma 1, punto b) del R.R. 3/2008 e s.m.i.)

Recepimento raccomandazioni di cui al parere motivato DDG n. 8861 del 19/06/2025, rilasciato dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Calabria.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4

(Ing. Ferruccio CELESTINO)

Delibera di C.C. di approvazione P.S.C n. 20 del 14/07/2025

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(Legge Regionale 19/2002, Artt. 20-27)

Sindaco

Prof. Francesca Pisani

Responsabile del Settore 4

Ing. Ferruccio Celestino

Consigliere con delega all'Urbanistica

Dott. Fernando De Luca

Segretario Generale

Avv. Mario Zimbo

Studio Geologico

Dott.ssa. Maria Amelio

Dott. Beniamino Tenuta

Studio Agropedologico

Dott. Michele Santaniello

Studio Urbanistico

Ing. Francesco Baldino

Arch. Sonia Cosentini

Ing. Massimo Cristiano

Ing. Sergio Figlino

Pian. Jr Massimo F. Granieri

Arch. Giovanni Marra

Ing. Rossana Martire

Ing. Gianluca Milizia

Ing. Concetta Perri

Arch. Teresa Piluso

Arch. Virgilio Viscido

VAS

Ing. Domenica Giordano

Prof. Luigi Maximilian Caligiuri

Sommario

1.	PREMESSA.....	4
2.	SINTESI DEL PROCESSO E DELLE FASI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE	4
3.	MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	10
4.	CONSIDERAZIONI DEL PARERE MOTIVATO E MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI V.A.S.....	12
5.	MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DEL PSC IN RELAZIONE ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI	17
6.	MONITORAGGIO	18

1. PREMESSA

1. Il presente documento costituisce la "**Dichiarazione di Sintesi**" ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006, che determina le condizioni per una adeguata pubblicità di tutte le azioni che hanno portato all'approvazione definitiva del PSC. Infatti recita:

La decisione finale è pubblicata sui siti web istituzionali delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate, (comma così modificato dall'art. 15, comma1, legge n. 116 del 2014):

- a) *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18*

Esso, pertanto, costituisce un compendio illustrativo dello svolgersi delle procedure più significative che sono state attuate nell'intero percorso di formazione del Piano Strutturale del Comune di Casale del Manco, e fornisce, nel contempo, un utile riferimento normativo/metodologico utile alla comprensione delle disposizioni contenute nel medesimo Piano.

2. SINTESI DEL PROCESSO E DELLE FASI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE

Dato atto che la procedura che porta all'approvazione del PSC prevede:

- 1) L'adozione da parte del Consiglio Comunale del Documento preliminare di Piano con relativo REU e Rapporto Preliminare Ambientale;
- 2) L'avvio della Conferenza di Pianificazione e le Consultazioni Preliminari;
- 3) L'elaborazione della proposta del PSC-REU e del Rapporto Ambientale
- 4) L'adozione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale in Consiglio Comunale;
- 5) Il deposito del PSC-REU e del Rapporto Ambientale
- 6) L'avvio delle consultazioni
- 7) L'acquisizione dei pareri e delle osservazioni
- 8) La valutazione dei pareri e delle osservazioni
- 9) L'eventuale adeguamento
- 10) Rilascio del Parere Motivato ai fini ambientali
- 11) Approvazione definitiva del PSC.

Di seguito si elencano gli atti dell'iter delle attività tecnico-istruttoria del PSC e REU del Comune di CASALI DEL MANCO.

I documenti di pianificazione

L'art.27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. relativo al procedimento di approvazione del PSC, prevede l'elaborazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, del Documento Preliminare, oggetto di valutazione in Conferenza di Pianificazione ai sensi del comma 1 dell'art.13, che dovrà contenere, oltre al Quadro Conoscitivo, lo schema delle scelte di pianificazione, elaborato in base a quanto previsto dagli artt.20 e 21 della medesima LUR.

Inoltre, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevede l'elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e dell'art. 10 della L.R. 19/02.

I suddetti elaborati sono stati approvati dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 79 del 15/06/2022 e trasmessi al Consiglio Comunale per la relativa adozione. Il Consiglio Comunale ha adottato il Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Ambientale e del REU con delibera n. 21 del 28/06/2022 ed ha dato mandato al Sindaco di convocare la Conferenza di Pianificazione.

Con lettera prot. n. 11621 del 18/07/2022, il Sindaco del Comune di Casali del Manco, (CS) ha dato avvio alla Conferenza di Pianificazione che si è svolta nelle seguenti sedute:

- La prima seduta si è tenuta in data 06 settembre 2022 presso la sala Consiliare del Comune di Casali del Manco;
- La seconda seduta si è tenuta in data 14 ottobre 2022 sempre presso la sala Consiliare del Comune di Casali del Manco.
- La terza seduta si è tenuta in data 18 novembre 2022 presso la sala Consiliare del Comune di Casali del Manco;
- La quarta ed ultima seduta si è tenuta in data 21 aprile 2023 sempre presso la sala Consiliare del Comune di Casali del Manco.

Al fine di permettere lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione nel modo più operativo possibile, tutti gli elaborati del Documento Preliminare del PSC sono stati pubblicati, per la libera consultazione, sul sito istituzionale del Comune di Casali del Manco.

Partecipazione della costruzione del PSC

Il processo di formazione del PSC, ha assicurato, ai sensi dell'art.11 della L.R.19/02, la concertazione con associazioni e cittadini in merito agli obiettivi strategici di sviluppo da perseguire.

In particolare, si sono svolti 4 incontri di Laboratori Urbani di partecipazione, nelle seguenti date:

- 5 novembre 2021, presso la sede municipale di località Trenta avente ad oggetto "La pianificazione sovracomunale",
- 19 novembre 2021, presso la Sala Conferenza del Parco Nazionale della Sila in località Lorica avente ad oggetto "La pianificazione sovracomunale",
- 3 dicembre 2021, presso la Sala del Consiglio della ex Comunità Montana Silana in località Spezzano Piccolo avente ad oggetto "Una nuova politica di governo del territorio",

- 17 dicembre 2021, presso agriturismo “La Cascina del Fiume” in località Neto di Ferraro avente ad oggetto “Una nuova politica di governo del territorio”.
-

Procedura VAS

Con nota prot. n. 3512 del 06/03/2023 l'Amministrazione Comunale di Casali del Manco, in qualità di Autorità procedente, ha avviato le consultazioni preliminari, ai sensi dell'art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. ai fini della procedura in oggetto.

Il piano, completo di Rapporto Preliminare Ambientale, è stato trasmesso all'Autorità competente in materia di VAS, Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria ed è stato reso disponibile alla consultazione presso:

- L'Autorità competente per la VAS – Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- L'Autorità procedente per la VAS – Comune di Casali del Manco (CS);
- Sul sito istituzionale del Comune di Casali del Manco.

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, i soggetti componenti in materia ambientale hanno presentato osservazioni, nonché fornito nuovi elementi conoscitivi, utilizzando l'apposito questionario guida.

Le sedute di Conferenza di Pianificazione

La Conferenza di Pianificazione è stata avviata con la prima seduta del 06 settembre 2022, con il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati dagli artt.11 e 13 della L.R. 19/2002.

La Conferenza si è conclusa nella seduta del 21 aprile 2023.

La finalità della Conferenza di Pianificazione, come previsto dalla legge, è stata quella di condividere i contenuti del Documento Preliminare del PSC presentati alla discussione, con particolare riguardo alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate, acquisendo le valutazioni, i contributi e le proposte da parte dei soggetti coinvolti.

Delle sedute della Conferenza di Pianificazione sono stati regolarmente redatti appositi verbali.

Gli elaborati che compongono il PSC, nonché i verbali delle singole sedute di Conferenza di Pianificazione sono stati inseriti per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune.

Iter delle attività tecnico-istruttorie del PSC e REU

Di seguito l'iter amministrativo:

1. Con Delibera di G.C. n. 134 del 25/10/2018 si dava Avvio al Procedimento per la Formazione del Piano

Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU) - Nomina RUP e adempimenti;

2. Con Determinazione del Responsabile del Settore 4 n. 278 del 26/10/2020 si conferivano gli incarichi professionali per la redazione degli elaborati della componente urbanistica, della componente geologica e di quella agropedologica;
3. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 15.06.2022 è stata proposta l'adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC);
4. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 28.06.2022 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC);
5. Con nota prot. n.1863 del 06.02.2023, assunta in atti al protocollo n. 58389 dell'8.02.2023, il Comune di Casali del Manco (CS) ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS, la richiesta ai sensi dell'art.13, c.1 del D. Lgs. n.152/2006 al fine di concordare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare (SCMA);
6. Con nota prot. n.65943 del 13.02.2023, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha fornito riscontro in merito ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) da consultare, individuando il Responsabile del procedimento;
7. Con nota prot. n. 3512 del 6.3.2023 il Comune di Casali del Manco (CS) ha inviato all'Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Preliminare e al contempo ha comunicato l'avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo, invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni;
8. Il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali Territorio con nota prot. n. 162688 del 06.04.2023 ha inoltrato all'Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
9. Con nota prot. n. 5324 del 07.04.2023 è stata trasmessa la comunicazione di chiusura delle consultazioni preliminari, allegando i pareri/contributi dei quali tenere conto nella redazione del Rapporto Ambientale;
10. La Giunta Comunale ha adottato il Piano Strutturale Comunale Definitivo con Deliberazione n. 48 del 28/04/2023, avente ad oggetto "Proposta al Consiglio Comunale per l'adozione del Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Edilizio (REU), ex art. 27 della LUR n. 19/02, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica".
11. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20.09.2023, avente ad oggetto "Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex Art. 27 della LUR n. 19/02, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi con tecnica e relativo REU", è stato adottato il Documento Definitivo del PSC;
12. Con nota prot. n. 15269 del 18.10.2023, assunta in atti al prot. n. 459449 del 19.10.2023 e con successive integrazioni, acquisite al prot. n. 462796 del 20.10.2023 e prot. n. 463059 del 20.10.2023, il Co-

- mune di Casali del Manco (CS), in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva la documentazione tecnico - amministrativa, il Documento Definitivo del Piano Strutturale completo di REU, Rapporto ambientale e sintesi non tecnica e la nota prot. n.15107 del 17.10.2023, di avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008, trasmessa ai SCMA;
13. In data 23 ottobre 2023 sul sito web dell'Autorità competente veniva pubblicato l'avviso di avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008;
14. Con nota prot. n. 468836 del 24.10.2023, in riscontro a quanto trasmesso, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali comunicava l'avvenuta pubblicazione sul sito web dell'avviso di avvio delle consultazioni, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
15. Con Delibera di C.C. n. 2 del 28.02.2024, l'Autorità procedente formalizzava "Esame e controdeduzioni alle Osservazioni al Piano Strutturale Comunale (PSC) e REU, ex art. 27 della LUR n. 19/02 e ss.mm.ii., completo del Rapporto Ambientale";
16. Con nota prot. n.3731 del 13.03.2024, in atti al prot. 192129 del 13.03.2024, e con successiva PEC in atti al prot. n.192129 del 13.03.2024, il Comune di Casali del Manco (CS) a chiusura del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale trasmetteva le osservazioni, le controdeduzioni, la delibera di controdeduzioni e gli elaborati modificati in accoglimento delle osservazioni;
17. Con nota prot. n.210982 del 20.03.2024, il Responsabile del Procedimento, individuato con nota prot. n. 65943 del 13.02.2023 e con DDG n. 10545 del 24.07.2023, a conclusione dell'iter amministrativo trasmetteva il fascicolo per l'assegnazione alla STV ai fini dell'espressione del parere motivato;
18. A seguito dell'istruttoria tecnica con nota prot. n. 304188 del 03.05.2024 è stato richiesto all'Ente Parco Nazionale della Sila il parere preventivo relativo alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/57 e smi e della DGR n. 65 del 28.02.2022.
19. Con PEC del 10.03.2025, assunta al prot. n. 152121 del 10/03/2025 è stato trasmesso dall'Ente Parco Nazionale della Sila il "sentito" ai fini della Valutazione di Incidenza, prot. n.1026 del 10/03/2025;
20. Con nota prot. n.239630 del 10.04.2025, a seguito dell'istruttoria del gruppo di lavoro, individuato con nota prot. n.50397 del 24/01/2025, sono stati richiesti chiarimenti/integrazioni, inviati con nota prot. n.293883 del 02/05/2025, assunta al prot. n.317247 del 09.05.2025 e con successiva PEC assunta al prot. n.355994 del 21.05.2025;
21. Con Decreto Dirigenziale "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" n. 8861 del 19/06/2025 avente ad oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Casali del Manco (CS), ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e del RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune di Casali del Manco (CS), veniva rilasciato il **Parere Motivato**.
22. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 27/06/2025 si proponeva al Consiglio Comunale l'approvazione definitiva del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Edilizio (REU), ex art. 27 della LUR n. 19/02 e ss.mm.ii., completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica.

23. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 14/07/2025 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Edilizio (REU), ex art. 27 della LUR n. 19/02 e ss.mm.ii., completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica.

Consultazione - Soggetti

Per la redazione del PSC del Comune di CASALI DEL MANCO sono stati consultati, in relazione al PSC, i seguenti soggetti deputati ad esprimere osservazioni in materia:

Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica

Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio

Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico ed Attività Produttive

Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari

Regione Calabria - Settore Tecnico Decentrato

Regione Calabria - Dipartimento Protezione Civile

Regione Calabria - Arpacal

Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Meridionale

Provincia di Cosenza - Dipartimento 2 Settore Pianificazione Territoriale

Provincia di Cosenza - Dipartimento 2 Settore Ambiente e Demanio

Provincia di Cosenza - Dipartimento 2 Viabilità e Manutenzione Territorio

Soprintendenza per i Beni AASS

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria

Associazione Nazionale Comuni d'Italia

Associazione Piccoli Comuni

Ordine Architetti, PPC di Cosenza

Ordine degli Ingegneri

Ordine Professionale dei Geologi

Ordine Degli Agronomi

Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Cosenza

Associazione Nazionale Costruttori Edili Calabria

Confederazione Italiana Agricoltori

Ente Parco Nazionale della Sila

Legambiente

WWF Calabria

Italia Nostra

Azienda Calabria Verde Distretto 5

TERNA S.p.A.

SNAM

SORICAL

A2A S.p.A.

Ferrovie della Calabria srl

ANAS

Comando Vigili del Fuoco

Carabinieri Forestali - Comando Provinciale

Camera di Commercio

A.S.P. Cosenza

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino

Comune di Cosenza

Comune di Spezzano Della Sila

Comune di Pietrafitta

Comune di Celico

Comune di Rovito

Comune di Aprigliano

Comune di San Giovanni in Fiore

Comune di Longobucco

3. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il *Piano Strutturale Comunale* si pone come obiettivo la centralità del territorio come "*bene comune*", ritenuta necessaria per il benessere della cittadinanza su di esso insediata. Tale obiettivo si fonda sul presupposto che il territorio costituisce l'ambiente essenziale per gli esseri umani e per le relazioni sociali e della vita pubblica.

Il *Piano Strutturale* vuole, quindi, perseguire una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei singoli beni interessati (città, infrastrutture, paesaggi boschi, spazi pubblici, etc.), la cui identità dovrà rappresentare il nucleo fondativo, globalmente riconosciuto, dello "statuto" di ciascun luogo e dei diritti dei cittadini.

Per tale motivo il *Piano Strutturale*, essendo chiamato a guidare le trasformazioni del territorio, dovrà essere ampiamente condiviso per meglio definire i caratteri identitari dei luoghi, i loro valori patrimoniali, i beni comuni non negoziabili e le regole di trasformazione che permetteranno la riproduzione e la valorizzazione durevole dei patrimoni ambientali, territoriali e paesaggistici. Una pianificazione seria e condivisa che dovrà sfruttare le potenzialità di sviluppo offerte dalla strategica collocazione di CASALI DEL MANCO, tra la città di Cosenza e l'Altopiano Silano, nell'ambito del territorio che comprende l'area urbana Cosentina e l'Università della Calabria.

Nell'ottica, dunque, di favorire uno sviluppo sostenibile e di qualità, con una concezione più alta e responsabile delle risorse che offre il territorio di Casali del Manco, per connotarlo come un luogo di

attrazione non solo per i cittadini locali, ma per tutta la popolazione che gravita nell'area urbana cosentina. Il Piano Strutturale vuole definire le basi per lo sviluppo dei prossimi anni, individuando le risorse naturali e antropiche del territorio di Casali del Manco e le relative criticità, nonché le aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e le aree da destinare a funzioni insediative e ad impianti produttivi.

In particolare, l'attenzione è stata puntata su alcuni scenari previsionali di pianificazione urbanistica e di sviluppo socio - economico del territorio.

Obiettivi generali del Piano

- *Salvaguardare le strutture del paesaggio naturale garantendone il mantenimento ed il miglioramento qualitativo;*
- *Potenziamento delle strutture per l'agricoltura in relazione alla diffusione delle colture locali;*
- *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale;*
- *Ridisegno e riqualificazione dello spazio urbano e territoriale;*
- *Favorire il riuso e la riqualificazione dei nuclei a valenza storica;*
- *Contenere il consumo del suolo;*
- *Tutela e valorizzazione delle identità storico-culturali;*
- *Completamento delle aree produttive esistenti,*
- *Miglioramento dell'efficienza del sistema relazionale.*

Strategie del Piano

- *Ridurre la pericolosità sismica promuovendo interventi di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato - Attuare iniziative volte a garantire un più graduale deflusso delle acque superficiali - Promuovere e incentivare l'uso di fonti di energia rinnovabili - Ridurre la pericolosità del sistema idraulico - Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront di Casali del Manco (Lago Arvo in Località Lorica e corsi d'acqua principali) - Inserimento di piste ciclabili nel territorio;*
- *Valorizzazione delle aree e delle attività produttive agricole e incentivazione della produzione agricola di alta qualità tipica del luogo;*
- *Fruibilità delle aree forestali e delle sorgenti a fini turistico ricreativi - Recupero dei vecchi sentieri e mulattiere - Incremento di percorsi escursionistici ai fini turistici - Creazione del Parco Fluviale del Cardone - Recupero delle vecchie masserie - Salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi;*
- *Rinvenimento di aree a servizio della collettività;*
- *Caratterizzare l'offerta turistico - ricettiva mediante l'incentivazione del recupero dei casolari - Inserimento nei nuclei storici di attività terziarie compatibili a basso carico urbanistico - Incentivare il recupero dei centri storici originari - Recupero edifici comunali con finalità di Social*

Housing;

- *Interventi di completamento edilizio - Ammagliamento del tessuto consolidato e qualificazione dei vuoti urbani - Favorire il riuso dell'edilizia dismessa.*
- *Sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo - Recupero delle tradizioni enogastronomiche;*
- *Adeguamento della dotazione dei servizi - Integrazione di attività terziarie;*
- *Incentivare la riqualificazione e conversione del tracciato ferroviario dismesso;*
- *Realizzazione di aree di sosta e parcheggio*
- *Adeguamento della dotazione dei servizi a rete.*

Il **Rapporto Ambientale** riporta in forma riassuntiva la struttura delle scelte di “piano” articolate per strategie e obiettivi generali, da cui sono discesi gli obiettivi specifici e le azioni/interventi, ovvero le modalità e gli strumenti adottati per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questi ultimi sono stati definiti sulla base degli esiti delle indagini conoscitive, degli indirizzi della pianificazione sovraordinata. Inoltre, il Rapporto individua e rappresenta i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le azioni e le mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale ed ambientale di riferimento. Finalità principale del Rapporto Ambientale è stata quella di consolidare i livelli di protezione delle **Invarianti Strutturali** definite dal Quadro Conoscitivo.

4. CONSIDERAZIONI DEL PARERE MOTIVATO E MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI V.A.S.

Il **Parere Motivato** è stato rilasciato dall'Autorità Competente con **DDG n. 8861 del 19/06/2025**, a conclusione dell'istruttoria della Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 11/06/2025, condotta sulla base dei documenti posti in consultazione e dell'interlocuzione costante con l'Autorità procedente.

Il Parere Motivato è stato ritenuto compatibile a condizione che si tenga adeguatamente conto delle seguenti **prescrizioni/raccomandazioni**.

L'Autorità procedente ottempererà alle suddette **prescrizioni/raccomandazioni** e, dove necessario, modificherà le Tavole di Progetto del PSC e del REU.

Di seguito si forniscono, in maniera analitica le modalità di recepimento e valutazione critica delle indicazioni fornite dal Parere Motivato, in modo da avere un quadro sinottico ben definito e confrontabile con le disposizioni del PSC:

Indicazione Autorità Competente	Adeguamento dell'Autorità Procedente
1. Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, alle prescrizioni del presente parere motivato, nonché ad ogni altro parere previsto dalle normative vigenti.	È avvenuto anche per i pareri e/o le autorizzazioni già acquisite nel corso dello svolgersi della fase concertativa con i soggetti competenti e con gli organismi sovraordinati, nonché con l'adeguamento del REU al RET
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti previa realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere colettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.	Detta indicazione discende da un principio generale della legislazione urbanistico/edilizia per altro espressamente recepita dal REU agli artt. 45 e 81 che fanno obbligo in caso di inadeguatezza delle opere urbanizzative della loro realizzazione a carico del soggetto proponente il singolo intervento edilizio. Nelle aree non provviste di urbanizzazione primaria si fa obbligo di AU anche di iniziativa privata
2 I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico -ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria; essi dovranno rispettare le disposizioni in materia di risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento ambientale, e per ogni specifico ATU sarà necessario verificare il soddisfacimento degli standard da destinare a "verde pubblico" proporzionalmente alle superfici. Inoltre, sarà necessario valutare le interferenze con le aree a pericolosità e rischio di cui al "PSdGDAM-RisAl-Cal/L", adottato il 24 Ottobre 2024 con Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (AdBD), nonché considerare la "Disposizione Transitoria" di cui all'Allegato 1 della Delibera n. 1 del 19/02/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e/o eventuali successivi aggiornamenti.	I PAU, previsti e normati dal punto 54 delle Definizioni Uniformi del REU, sono predisposti anche ai fini del reperimento delle aree a servizio individuate dalla legge, dal QTRP e dal REU in ragione di mq 24/ab, pertanto in assenza di tale recepimento non potranno essere approvati per disposizione sovraordinata, e non certo per indicazione ai fini VAS. Allo stesso modo le interferenze di carattere idrogeologico (comunque denominate) sono sottoposte dal DPR 380/2001 in base al suo art. 89 alla preventiva valutazione/approvazione del Settore 1 – Dipartimento infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria che è il soggetto competente in materia. La normativa citata nel Parere è in corso di definizione.
3 Inoltre, i Piani attuativi unitari (PAU), riferiti alle nuove aree di espansione e ricadenti in adiacenza o in prossimità delle aree Rete Natura 2000, anche se redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, al fine di escludere possibili ripercussioni sugli habitat del sito;	Il Piano Strutturale Comunale non prevede la localizzazione di aree di espansione in prossimità delle aree della Rete Natura 2000, pertanto non si dovrà predisporre alcuna Valutazione di Incidenza.
4 Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, per la verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale a seguito della loro attuazione.	Il Piano Strutturale Comunale non prevede la formazione dei citati strumenti di pianificazione (PINT, PRU, RIURB, PRA)
5 Deve essere prevista una fascia di rispetto nel	Nelle aree a carattere produttivo artigianale sono già escluse le attività moleste e/o nocive, per le

<i>caso di zone artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU. Al fine di escludere possibili impatti dovranno essere previste opportune misure in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra gli ambiti residenziali e le tipologie artigianali, che non potranno prevedere attività non compatibili con le residenze</i>	quali comunque sono previsti mitigatori di impatto soprattutto per le attività rumorose (vedi Regolamento Acustico). Vedi art. 116 del REU. Peraltro, il PSC non prevede la formazione di nuove aree a carattere artigianale-produttivo.
6 <i>Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone artigianali adiacenti a zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti per eventuali attività insalubri di I Classe, compresi gli allevamenti zootecnici già esistenti o di previsione</i>	La Normativa delle Zone Agricole fornisce adeguate indicazioni/prescrizioni per gli allevamenti zootecnici, soprattutto in riferimento alle distanze dai centri abitati (art. 130 del REU).
7 <i>Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso degli ambiti territoriali unitari urbanizzabili di tipo industriale ed artigianali adiacenti alle zone residenziali, inserendo tra le funzioni ammesse tipologie di attività compatibili sia dal punto di vista delle emissioni che dal punto di vista dell'inquinamento acustico. Pertanto, nell'ambito della redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali, tenendo conto della classe acustica massima ammissibile</i>	Il REU individua aree per le attività produttive in via di completamento e non stabilisce nuove localizzazioni di aree artigianali-produttive. Pertanto non si rendono necessari piani attuativi. Vedi art. 116 del REU.
8 <i>Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1.</i>	Le indicazioni di cui al punto 10 ripercorrono obblighi di legge sovraordinate pertanto sono state adeguatamente recepite nel REU. Nel caso di dimenticanza tale obbligo opera ope legis.
9 <i>Nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN", nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche</i>	Le fasce di rispetto, sia puntuali che lineari (o a rete), sono individuate con estrema precisione dal REU (ad esempio gli articoli 94-95-96) e per ciascuna è formata opportuna descrizione e laddove necessaria prescrizione.
10 <i>In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, ove esistono aree</i>	Si richiama un obbligo di legge sovraordinato già in vigore ed attuato da molto tempo, per il quale

<i>olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. da parte al Dipartimento regionale competente. Inoltre, dovrà essere preservata la rete irrigua e la rete di scolo, rispettando le dovute distanze di sicurezza e/o tutela da recepire anche nel REU.</i>	non è necessario alcun richiamo nel REU. Si specifica che, comunque, nella Parte Prima del REU sono richiamate tutte le disposizioni di Legge sovraordinate che operano nei settori di interesse del medesimo REU.
<i>11 Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n. 19/2002 e ss.mm.ii. venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico.</i>	Trattasi di un obbligo già in vigore ed in corso di attuazione a prescindere dell'approvazione del PSC.
<i>12 I progetti relativi all'attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi</i>	Il PSC non ha previsto alcuna area da interessare alle attività estrattive e quindi anche il REU non ha normato tale materia.
<i>13 Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i</i>	Il PSC ha previsto la formazione del Parco del Cardone in attuazione delle disposizioni relative alla attuazione dell'art. 40 bis della LUR Calabria, pertanto si darà corso alla sua attuazione.
<i>14 In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà prevedere il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:</i> ✓ <i>un censimento del verde, anche sulla base degli standard di Piano;</i> ✓ <i>un regolamento del verde;</i> ✓ <i>un piano degli interventi sul verde pubblico;</i> ✓ <i>un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;</i> ✓ <i>un piano generale di programmazione del verde;</i> ✓ <i>un piano di promozione del verde.</i>	Non ci è stato possibile individuare l'obbligatorietà di tale Piano che ci risulta essere tale per i Comuni con popolazione superiore a 15000abitanti. Resta pertanto facoltà dell'amministrazione, oltre modo sensibile a tale argomento provvedere di sua volontaria iniziativa.
<i>15 Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti</i>	Vale quanto al punto precedente.
<i>16 Ai sensi dell'art. 17 “Informazione sulla decisione” del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:</i> ✓ <i>il parere motivato espresso dall'autorità competente;</i>	Con la presente Dichiarazione di Sintesi si sta provvedendo in tal senso.

✓ una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; ✓ le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.	
17 Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare: ✓ la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC (indicatori prestazionali); ✓ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale; ✓ l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti; ✓ l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano; ✓ l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso la redazione di specifici report; ✓ l'individuazione delle modalità di raccolta dei dati, degli indicatori necessari alla valutazione, dei target di riferimento, nonché la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare. Il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri eventuali strumenti di Pianificazione vigenti. Inoltre è necessario che: ✓ venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.	La Valutazione Ambientale Strategica ha definito le modalità dello svolgersi del Piano di Monitoraggio al Capitolo 7 (pag. 124) individuando gli indicatori fondamentali da valutare e controllare anche con frequenza periodica. Pertanto si rimanda ad essa per ogni conseguente effetto. Quanto significato dall'Autorità Competente sarà tenuto nel debito conto e se ne darà menzione nei rapporti di monitoraggio anche a mezzo di pubblicazione in apposito link del sito istituzionale.
18 È fatto obbligo di attenersi a quanto prescritto nel parere del Parco, prot. n. 1026 del 10.03.2025, nonché di rispettare le Misure di Conservazione di cui alla DGR n. 694 del 29.11.2024 e del relativo Documento Tecnico di attuazione di cui al DDG n. 2700 del 27.2.2025	L'Ente Parco Nazionale della Sila aveva avuto modo di esprimere le proprie considerazioni, indicazioni e prescrizioni anche nel corso degli incontri avuti nella loro sede. Pertanto di quanto individuato nel Parere richiesto dalla Regione Calabria e ad essa pervenuto in data 10/03/2025, si era già tenuto conto con la massima attenzione.
19 La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da proporre nell'ambito del presente Piano, dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione se-	Trattasi di richiamo a norme sovraordinate comunque operative ed efficaci.

5. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DEL PSC IN RELAZIONE ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Lo sviluppo territoriale ed urbanistico di CASALI DEL MANCO è stato regolato in passato, da un mosaico di strumenti urbanistici vigente in ogni singolo Comune successivamente riunito nel medesimo Comune di Casali del Manco.

Ciò può essere considerato come "Alternativa 0", certamente improponibile dopo la citata riunificazione.

Da ciò la necessità, se non l'urgenza, di un'alternativa valida che valutasse come un unico organismo territoriale la nuova compagine Amministrativa. Infatti, non appena essa si è consolidata, il primo atto significativo, nel 2018, è stato quello dell'affidamento dell'incarico per la redazione del PSC. L'iter approvativo si articolato in una tempistica non certamente breve, ma neanche lunghissima in considerazione della parentesi pandemica, che ha sostanzialmente impedito lo svolgersi della fase concertativa partecipativa, e di alcune "incomprensioni" con gli organismi sovraordinati.

Rispetto alla vecchia disarticolata presenza di più piani, uno per ogni comune, il PSC determina una sostanziale contrazione del consumo di suolo ed una più coordinata organizzazione dei servizi. Ma i benefici veri sono quelli connessi all'insinuazione delle invarianti strutturali come elementi imm modificabili di un territorio compreso in gran parte nel Parco Nazionale della Sila. A tal proposito dobbiamo sottolineare come detto organismo a mezzo del suo Piano territoriale determina condizioni molto stringenti e coattive alle quali il Comune si è dovuto, ben volentieri, attenere nelle aree in esso rientranti.

Anche in questo caso la possibile alternativa è pari allo 0.

Anche le aree destinate ad attività produttive sono state ridimensionate.

L'ottica della proposta di PSC è anche quella della valorizzazione del territorio agroforestale, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti storici, culturali e paesaggistici.

Il Piano e il Rapporto Ambientale individuano la possibile evoluzione attraverso il parametro del "consumo di suolo" misurato per definire la dimensione territoriale delle trasformazioni prevista dal PSC.

Tale parametro definito in termini di superficie urbanizzabile rispetto all' urbanizzato (TDU/TU) si dimostra sostenibile.

Nel quadro di sintesi sono riportate le azioni del PSC che attueranno le misure di contenimento formulate o prospettate mediante azioni di mitigazione o mediante l'utilizzazione degli strumenti di prevenzione e controllo dei processi di trasformazione previsti dal PSC.

I risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il PSC individua gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale e prevede le misure per perseguirli per cui si ritiene che nella sua complessità, possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.

Oltre all'intervento nelle zone interessate da dissesto e da rischio, tuttavia, il PSC si è mosso nella direzione della prevenzione del rischio e del dissesto, andando ad esplicitare nello stesso schema di massima del

Piano la fascia di 10/20 metri dalle sponde di tutti i corsi d'acqua, da vincolare all'inedificabilità ai sensi

6. MONITORAGGIO

La relazione del Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del **monitoraggio** (vedi Capitolo 7 MONITORAGGIO (Contenuto di cui alle lettere i) Allegato I - alla Direttiva 2001/42/CE), il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del PSC, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti per adottare le opportune misure correttive, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando, qualora si rendesse necessario, le opportune misure correttive da apportare rispetto al Piano stesso.

Le componenti ambientali considerate significative, e quindi per le quali è necessario prevedere attività di monitoraggio, sono state raggruppate in tematiche di riferimento che rispecchiano l'organizzazione delle tematiche utilizzate nella valutazione degli impatti del piano.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*.

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Piano (indicatori prestazionali);
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Nel Rapporto Ambientale è stato disposto il monitoraggio delle azioni di piano che prevede la predisposizione di un osservatorio del monitoraggio a cui spetta il compito di effettuare le seguenti verifiche in una prospettiva di medio - lungo periodo:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), attraverso gli

indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale.

- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (monitoraggio del piano), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del Piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

Il Piano di Monitoraggio descriverà in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

La realizzazione del monitoraggio sarà curata dall'Amministrazione Comunale di Casali del Manco con l'ausilio delle strutture pubbliche competenti. Il coordinamento di tale attività sarà affidato all'Ufficio Tecnico Comunale, che potrà avvalersi dell'ausilio di professionisti specializzati in tale settore per l'effettuazione dei controlli e la predisposizione dei report.

L'Amministrazione Comunale di Casali del Manco provvederà alla determinazione di un apposito capitolo di bilancio per la programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tali specifiche iniziative.

18 Luglio 2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4

(Ing. Ferruccio CELESTINO)